

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vico di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari al
sopra del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma a
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fess che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina pressi mittissimi.

Direzione
Udine, Vico di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si in-
tendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono l'ettere
ed i piegli non affrancati.

Anno VII — N. 76

Nonne invant animos laudes quas carmina 'undunt
In cruce signatos iura quodama togaat?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon

Martedì 3 Aprile 1906

Un po' più di serenità non guasterebbe

Con questo titolo il comm. Nicolò Rezzara scrive nell'Eco di Bergamo un articolo, che non possiamo dispensarci dal riportarlo: e lo riportiamo qui pubblicandolo in corpo dieci affinché attiri l'attenzione di tutti i nostri lettori. In esso sono magistralmente espresse le idee che noi esprimeremo, anche di recente sul nostro giornale circa il deplorabile sistema invalso in una frazione della stampa cattolica di denigrare i confratelli, seminando così tra noi la zizzania e impedendo nel nostro campo quella concordia d'animi tanto necessaria per l'azione cattolica e che tanto a cuore sta al Sommo Pontefice. Ecco pertanto l'articolo.

Chi conosce le tradizioni del nostro giornale e ne segue anche oggi con qualche attenzione le abitudini, può essersi ormai convinto, per lunga osservazione, che non è nostro sistema montare in cattedra, impancarci a critici od a maestri universali, dettar legge su tutto ed a tutti, e specialmente, con occhio armato di microscopio, rivedere quotidianamente le buccie ai confratelli della stampa cattolica.

Non che da noi si creda anche solo da lontano all'infalibilità ed all'intangibilità della stampa cattolica; non che si voglia comechessia negare ad un giornale, perchè cattolico, il diritto — che può essere talora anche dovere — di rivelare errori e falli in cui sia caduto un confratello della stampa cattolica. Crediamo anzi che incomba ai giornali cattolici il dovere di seguire attentamente anche l'indirizzo generale dei confratelli, perchè nessuno che non lo meriti possa ammantarsi dell'appellativo delicato e glorioso di giornale cattolico, e più specialmente perchè nessuno possa impunemente gettar seme che non sia sano che la mano inguainata di cattolicesimo, inducendo in errore chi si affida alla stampa cattolica come ad un nuovo e potente apostolato della verità e del bene.

Ma noi siamo anche d'avviso che, per esercitare onestamente questo diritto e per compiere utilmente questo dovere, convenga tener ben presenti parecchie circostanze.

Anzitutto, non vuoi scordare l'antichissima ma sempre opportunitissima regola: « In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus caritas »; regola che sembra si dimentichi troppo facilmente da chi pretenderebbe dogmatizzare non solo quanto può essere sacro patrimonio di fede, di morale, di disciplina, ma anche le proprie particolari vedute e i propri gusti personali.

Vuolsi anche tener presente che mentre la verità è una sola, varie e diverse possono essere le vie ed i metodi che ad essa conducono; e il giornalismo cattolico sembra a noi, che abbia più ragione di mezzo che di fine. Non ci si dica che noi sosteniamo la teoria del fine che giustifica i mezzi; non ci si dica neppure che perdiamo di mira l'unità e la natura del fine, per badare piuttosto alla varietà ed alla diversità dei mezzi.

Sentiamo troppo bene di volere e la onestà del fine e quella dei mezzi, per poter essere anche solo lontanamente sospettati.

Crediamo pure che si debba tener calcolo e della condizione dell'ambiente in cui il giornale si pubblica e si diffonde, e delle particolari tendenze del pubblico che lo legge, ed infine anche del carattere personale di chi lo scrive: per quanto sia pur vero che ciò non deve essere con detrimento del carattere essenziale ad un giornale o ad un giornalista cattolico e più specialmente con danno o pericolo dell'unità del fine a cui si mira.

Ma, soprattutto, nell'esercitare il diritto ed il dovere del controllo e della critica tra confratelli della stampa cat-

tolica, vogliono avere ed usare una estrema rettitudine d'intenzione, una somma serenità di giudizio, una grande oggettività di osservazione, una particolare temperanza di linguaggio, e per dir tutto in una sola espressione, una dose abbondantissima di costante umiltà e carità cristiana.

Il ritenere a priori che siano vere e giuste soltanto le proprie vedute e i metodi propri, e che sbagliano assolutamente coloro che veggono e pensano diversamente o seguono metodi differenti: il prendere tra mano un confratello della stampa cattolica colla sinistra prevenzione ch'esso debba contenere giudizi, ed apprezzamenti ed indirizzi erronei; l'infoccare quattro occhi, l'uno dell'altro più acuto ed oscuro, per ricercare e trovare ad ogni costo l'errore ed il fallo, leggendo magari tra riga e riga: il sofisticare su espressioni, su parole, su termini, dando sempre e a tutto la interpretazione meno benevola; il malignare talora su circostanze affatto insignificanti; l'attribuire sempre altrui intenzioni men rette; il trovare a ridere su tutto e su tutti, con pretese incontentabili; il dimenticare quasi i pericoli ed i danni del liberalismo, del socialismo e dei loro giornali, per non vedere che pericoli e danni della democrazia cristiana e da giornali cattolici, e via dicendo, ci sembra proprio che sia ben altro che l'onesto esercizio di un sacro diritto e il retto adempimento di un sacro dovere; francamente a noi sembra che ci entri troppo dell'umano e che la superbia e l'egoismo vi abbiano troppa parte.

Anche un po' più di consideratezza non guasterebbe certo: non avrebbero certe confusioni di nomi cattolici con nomi protestanti e non si vedrebbero polemiche anche molto gravi impostate sull'quivoco di un nome, e continuate anche dopo che l'equivoco è stato chiarito.

E per dir tutto il nostro pensiero ed il nostro sentimento, aggiungeremo che la pretesione di possedere il monopolio e l'esclusiva del cattolicesimo puro, romano, papale, ed il diritto di giudicare e di denunciare ogni altro poco meno che come eretico e scismatico, ci sembra ben lontana anche da quello spirito di cristiana tolleranza e di fratellvole concordia che non una nè due volte fu autorevolmente inculcato dagli stessi Pontefici Romani.

* Qualcuno ci osserverà che, per evitare simili scogli, si dovrebbero risparmiare molte delle polemiche che ora si fanno.

Appunto perchè noi stessi vediamo i pericoli più sopra accennati, ci asteniamo quasi sempre da polemiche con giornali cattolici, rivolgendoci a ben altro le modestissime ma sincere nostre forze.

Nè il nostro sistema pare abbia avuto conseguenze disastrose, almeno a giudicarne da preziose e confortevoli approvazioni che non ci sono mancate, e dai frutti di che si allietta, si avvantaggia e si onora questa Bergamo nostra, sia nel campo strettamente religioso, che in quello dell'azione cattolica sociale.

Del resto, — pur non tacendo che la causa cattolica perderebbe ben poco e guadagnerebbe ben più, se certe discussioni e polemiche tra cattolici non si facessero, — dobbiamo anche notare che si possono pur sostenere discussioni anche gravi in seno alla stampa cattolica, senza lo spettacolo ben altro che edificante, cui oggi troppo frequentemente assistiamo, di fratelli, i quali, anzichè amarsi e lavorare insieme — fosse pure con qualche diversità di metodo e di forma — per una causa comune, sembra non sappiano far altro che malignarsi, calunniarsi e dilaniarsi.

Ed allo stato ormai troppo deplora-

vole a cui le cose sono giunte, ci sembra che almeno questo alcuni dovrebbero ricordare: che sopra l'azione cattolica, come sopra la stampa cattolica, nelle singole diocesi, vogliono per disposizione anche recenti del Sommo Pontefice, i Vescovi, i quali, come sanno paternamente confortare e incoraggiare, cost' possono anche autorevolmente rimproverare e correggere, senza che altri se ne arroghi il diritto ed il dovere.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Di Scialoja risponde a Galli sul ritiro delle truppe italiane da Caudis, che ora non potrebbe effettuarsi che con l'accordo delle 4 potenze interessate, e disinteressandosi d'una grande questione del Mediterraneo Orientale.

Poi, mentre Bianchi risponde ad interrogazione di Santini si constata la scomparsa del decreto di nomina del comandante della squadra di guerra, in persona dell'on. Marin!

Abignente e Cantarano svolgono l'interpellanza sulla direttissima Roma-Napoli: Abignente sulla sistemazione del personale degli archivi di stato: Santini sui provvedimenti contro la malaria, poi sugli ufficiali del Congo.

Il Papa e gli studi biblici

Roma, 2. — E' apparsa oggi una lettera del Papa sull'insegnamento delle scienze bibliche nei seminari e negli istituti superiori ecclesiastici: reca la data del 27 marzo. La lettera è controfirmata dal Cardinale Macchi, segretario dei Brevi.

In 18 articoli il documento raggruppa le regole, che debbono guidare l'insegnamento suddetto, la cui necessità è resa urgente e maggiore dallo sviluppo preso in questi ultimi tempi dagli studi biblici.

I maestri abbiano di mira anche l'applicazione pratica tanto del vecchio quanto — e specialmente — del nuovo Testamento ai bisogni della predicazione. Si ponga cura somma nel seguire le norme della retta tradizione, traendo profitto dai progressi e dalle conquiste degli studi moderni; ma lasciando in disparte le audacie novatrici troppo spinte.

I corsi abbraccino tutto il seminario, in modo che gli alunni, uscendone, li abbiano compiuti. Gli esami di promozione riguardino anche la materia biblica; in tutti i seminari e gli istituti si formi una biblioteca dei libri più notevoli, riguardanti questa scienza.

Pio X richiama e rinfresca le disposizioni della Enciclica Providentissimus Deus di Leone XIII.

Note e commenti

L'energia di Clemenceau.

Clemenceau è il capo effettivo del setario governo, che mina di presente la Francia. E volete sapere quale sia « la energia » di questo signore verde come un ramarro e scarlatto come un papavero? Uite.

Al Senato, Godin interrogò Clemenceau sul caso Regis, rimasto gravemente ferito durante le dimostrazioni per l'inventario della chiesa di Montrégard, e deplorò la condotta dei gendarmi, che ferirono un inerme.

La interpellanza dunque era una delle solite con cui i socialisti e i radicali mettono a rumore il Parlamento: monturati che sparano sopra cittadini inermi!

Bene, sapete come rispose il verdissimo Clemenceau? Rispose che parecchie centinaia di persone assalirono e percosero il ricevitore ed i gendarmi, e che era perciò da aspettarsi che reagissero (applausi alla sinistra). E soggiunse: « Che gli insorti della chiesa steno avvisati! »

Avvisati, dunque, o insorti della Chiesa: il governo di Clemenceau — con l'applauso dei socialisti — vi prepara acciaio e piombo! E non barricatevi nelle chiese; poichè Clemenceau avverte ancora:

« Quanto a quelli che si barricano nelle chiese siate certi che andrò a cercarli al momento più opportuno, strategicamente parlando (vivi applausi alla sinistra) ».

Di qui emerge tutta la brutale e settaria tirannide dei socialisti, i quali ap-

plaudono e incoraggiano un governo che imprigiona e uccide chi è reo di opporsi al soprusi, sia pure esercitati in nome della legge. Pensate un poco che questa legge e questi soprusi fossero contro i circoli socialisti e che la gendarmeria sparasse contro i socialisti. Che sciopori, che proteste, che rivoluzioni, che feroci articoli allora contro i reazionari, i deputati, i prepotenti!

Rileviamo questo perchè serve molto bene per l'analisi di un cranio socialista.

Un altro esempio.

Noi abbiamo l'intima persuasione che i socialisti non dovrebbero mai insorgere contro la prepotenza borghese o clericale, contro i sistemi polizieschi ecc. E ciò perchè essi, alla occasione, si appalesano prepotenti e polizieschi nel peggior senso della parola. « Non fare ad altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso » — ecco la massima sorta con Cristo e che dai socialisti — animati in parvenza da uno spirito altruistico — dovrebbe essere accolta e praticata.

Ma si! Giornali socialisti che si vantano di aver innalzato la propria redazione al poco onorifico grado di ufficio di polizia segreta pedinando e spiando i cittadini; giornali — come l'Asino — che mandano ai loro abbonati moduli da riempirsi per sapere quanti conventi, quante monache e quanti frati sieno nelle varie città del regno, che cosa posseggano, da chi siano amministrati ecc. ecc. Ecco quello che tra loro vediamo; lo spionaggio e la denuncia eretti a sistema; l'irquisizione riformata per opera loro. E non si vergognano; tutt'altro si vantano.

Ora, se i clericali e i borghesi si permettersero il lusso di fare ora — in piena libertà di coscienza — contro di loro quello che essi fanno contro clericali e borghesi, che ne avverrebbe? La finimondo. E gli epiteti di « spia, delatore, faccia da patibolo » ecc. sarebbero ancora i più graziosi contro quel giornale borghese o clericale.

Ma i socialisti cominciano adesso a godere un po' di ascendente nella società; ed eccoli, avvilita la polizia, oh quanto più onestati del governo borghese, istituire una propria feroce, implacabile, disonestà; esumata, in odio alla Chiesa, la inquisizione, eccoli appropriarsela ed esercitarla con odio selvaggio.

E non hanno che poco ascendente ancora. Imaginiamoci poi che cosa faranno quando ne avranno molto.

L'istruzione laica.

Nel nuovo mondo le cose procedono... agli antipodi che da noi. Il gabinetto del Chili è in crisi, perchè, avendo il consiglio dei ministri deliberato di abrogare il decreto col quale si affidava ai laici l'istruzione femminile, il ministro della P. I. si è dimesso.

Di noi dunque si vuole l'istruzione laica, là, nel nuovo mondo, non la si vuole più.

Per la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali.

Roma, 2. — La commissione parlamentare, incaricata dell'esame del disegno di legge per la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali, ha terminato oggi il suo lavoro, approvando e licenziando la relazione dell'onorevole Bertolini. Al progetto sono state apportate varie modificazioni, delle quali vi riferisco le principali:

Le elezioni per la rinnovazione completa quadriennale dei consigli comunali e provinciali avranno luogo tutte nel 1907, ad eccezione di quei Comuni che avessero ricostituite le proprie amministrazioni dopo il 1.º gennaio del corrente anno.

Il periodo per le elezioni è aumentato di un mese, sicchè le elezioni avverrebbero ogni quadriennio nei mesi di giugno, luglio e agosto.

I consigli provinciali, anzichè essere convocati per il primo lunedì di agosto, verrebbero convocati il terzo lunedì di settembre: per contro verrebbero anticipate le operazioni per la formazione delle liste elettorali, che sarebbero definitive un mese avanti il periodo attualmente stabilito, epperò la compilazione di esse dovrà essere chiusa a maggio.

Associazione Magistrale ITALIANA

Chi apprezza rettamente l'efficacia educativa della scuola primaria e conosce il indirizzo radical-massone assunto dalla Unione Magistrale Nazionale negli ultimi congressi, sotto la direzione punto equivoca degli on. Garatti e Socii, non può a meno di esultare per questa opportunissima istituzione.

Essa è sbocciata spontaneamente. I tempi, le circostanze avevano maturato il buon seme, che cadde su terreno fecondo speriamo, e gettò radici.

Una polemica aperta tra l'avv. Bresciani, il dott. Bongiorno, ed il rev. Facco svoltasi cavallerescamente sulla benemerita « Scuola italiana Moderna », venne alla conclusione naturale: conclusione tirata molto a proposito dal prof. Ettore Arduino — Dalle parole si passò ai fatti e l'Associazione M. It. è già fondata. Il nostro Crociato accennò altra volta a questa vitale manifestazione dei cattolici italiani ora ne riprodurremo lo Statuto:

Art. 1. E' costituita l'Associazione magistrale italiana per la difesa degli interessi morali ed economici degli insegnanti primari, e per l'incremento della istruzione e della educazione popolare sulla base dei principi cristiani.

Art. 2. L'Associazione si compone dei soci di società magistrali sotto qualunque forma già esistenti in Italia, le quali facciano adesione al presente statuto, nonché di tutti coloro che siano muniti di un titolo d'abilitazione all'insegnamento primario, e intendano cooperare agli scopi determinati nell'articolo precedente.

Art. 3. Possono far parte della Associazione i membri di organizzazioni magistrali non aderenti, purchè avanti nel loro statuto scopi non contrari a quelli determinati dall'art. 1.º del presente statuto.

Art. 4. L'Associazione promuoverà il raggruppamento dei propri soci che non appartengano già a società aderenti, in sezioni comunali, mandamentali, circondariali o provinciali, le quali si regoleranno con propri regolamenti, e potranno prediligersi anche altri scopi oltre quelli comuni all'Associazione, purchè in armonia con essi.

Art. 5. Per ogni venti soci appartenenti ad una società aderente, o costituenti una sezione, si nomina un delegato della Associazione. I delegati si radunano una volta all'anno in Congresso.

Art. 6. Il congresso dei delegati delibera sui bilanci e sulle relazioni annuali elegge un presidente e otto consiglieri, discute gli interessi della classe magistrale e le questioni riflettenti la scuola, e formula i voti per l'indirizzo generale della Associazione.

Art. 7. Il presidente e gli otto consiglieri compongono il Comitato direttivo della Associazione. Esso si raduna ogni qualvolta il presidente lo creda necessario, ed elegge nel proprio seno un vice presidente, il quale, in caso di assenza o di impedimento del presidente, o per sua delegazione, ne ha tutte le facoltà.

Art. 8. Spetta al comitato direttivo deliberare sulle domande di adesione delle società, approvare la costituzione delle sezioni, iscrivere i soci, compilare e modificare i regolamenti per l'esecuzione dello statuto, e promuovere il conseguimento degli scopi sociali. E' in facoltà del comitato direttivo di cancellare dal ruolo delle società aderenti e delle sezioni quelle che contravvengano allo spirito dello statuto, e di radiare i soci che si rendano indegni.

Art. 9. I delegati sono eletti ogni anno: il presidente ed i consiglieri durano in carica due anni e sono sempre rieleggibili. Tutti gli uffici sociali sono gratuiti: però il Comitato direttivo potrà assumere un segretario stipendiato, che interverrà a tutte le sedute, ma non avrà voto deliberativo.

Art. 10. Le proposte di modificazione agli art. 1, 2, 3, 4 del presente statuto non potranno essere approvate se non per referendum dei soci le proposte di particolare interesse per l'Associazione, quando il Comitato direttivo lo giudichi opportuno. Dovranno pure essere consultati per referendum tutti i soci quando lo richiedano per iscritto, sopra un oggetto determinato, almeno un decimo dei soci iscritti.

Art. 11. Ogni socio appartenente ad una società aderente o ad una sezione

DALLA PROVINCIA

Pordenone.

3 aprile.

Sciopero e serrata — Chiocchero e Chiocchero. Quante parole e quanti discorsi inutili in questi giorni! I moderni demagoghi rossi, fecero della nostra cittadina il campo del loro alienamento... vocale. Rosso, Rho, Driussi, Ellero, Rondani, Cavarzani, girano per i paesi in sciopero cianciando a tutto andare, e lanciando i soliti pistolotti onde riscuotere gli applausi della turba. ed i poveri operai accorrono, — non hanno altro a che fare in questi giorni di sciopero forzata e volente — a sentire le tirate contro la borghesia ed il capitale sfruttatore, suggerendo stilla a stilla l'odio contro le istituzioni e contro gli uomini.

Di pace e buoni consigli hanno bisogno questi paria del lavoro, egregi signori, e non delle vostre frasi per quanto eleganti e sensazionali.

Oggi venne pubblicato il seguente manifesto:

Compagni di lavoro!

Mossi da quel sentimento di bene che deve affratellare tutta la classe lavoratrice, nella speranza di poter ottenere una via d'uscita dignitosa e vantaggiosa per tutti, ci siamo recati a Milano a conferire personalmente coi signori Annan e De Finetti.

Abbiamo esposto la critica nostra condanna, abbiamo parlato con franchezza, coesistentemente abbiamo cercato di far rimuovere la Ditta dalle decisioni prese e già note, abbiamo insistito con proposte le più benigne, ma con l'animo addolorato dobbiamo informarvi che fu inutile ogni nostro tentativo.

Compagni di Pordenone e di Fiume!

Considerato che una splendida, dignitosa prova di solidarietà l'abbiamo data; considerato che non abbiamo mezzi di continuare nella lotta e che i sussidi, per quanto generosi non potranno essere sufficienti ai nostri bisogni; considerate le penose circostanze delle nostre famiglie, delle nostre creature; considerato che nell'ascesa graduale della nostra classe sono inevitabili le delusioni, ma che queste devono essere ammaestramento e forza per l'avvenire;

Considerato che una lotta continuata, data la irremovibilità della Ditta, equivarrebbe per noi a miseria, a fame;

Vi domandiamo se sia conveniente continuare nella resistenza o piuttosto non sia più opportuno desistere, e intanto prepararci coll'istruzione, coll'educazione, e con la organizzazione alle ascensioni di domani.

Compagni!

Le nostre parole saranno interpretate da qualcuno come atto di krumiraggio, di debolezza, di dedizione.

Noi vi diciamo: francamente, noi il bene fraterno soltanto ci ha animati, come nel viaggio a Milano, così ad esporvi ora il nostro pensiero.

Ed è una parola sincera, indipendente, nell'interesse di tutti, che vi abbiamo rivolto; parola che altri pure internamente sentono, ma che, forse, non hanno la franchezza di rivolgerci.

Pordenone, 2 Aprile 1906.

I vostri compagni di lavoro
PELLIN GIUSEPPE — LIUT EMILIA.

L'Unione cattolica e gli scioperanti.

L'Unione cattolica ha diramato a tutte le Associazioni ed al Clero d'Italia una circolare chiedendo sussidi per gli operai disoccupati.

Tolmezzo

Società operaia.

3 aprile.

Ieri 1 aprile era indetta la seconda convocazione dell'assemblea ordinaria per l'approvazione del consuntivo 1905 e preventivo 1906, ma per la seconda volta non fu possibile effettuare per mancanza di soci!!!

Bisogna notare che lo statuto dice che la seconda convocazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti... ma nonostante ciò fu sciolta. Noi non sappiamo il perché, a meno di non pensare che fu rimandata per la mancanza dei primari della società.

Questa società va sempre al peggio, l'elemento operai si distacca per la cattiva sua amministrazione. Si è ridotta al numero di 60 soci da 400 che era e con 60 soci che danno L. 450 all'anno circa si fanno le seguenti spese: L. 300 al maestro di disegno; L. 100? alla Banda cittadina; L. 100 alla scuola di disegno; L. 80 al Segretario (80 lire per 60 soci, mentre la vicina società di Cavazzo passa L. 20 al Segretario per 134 soci), in tutto senza contare la paga del mense-scattore e le spese di stampa, corrispondenza ecc. sarebbero L. 580, cosicchè rimane in debito ogni anno di L. 40 ed è forse con queste che sovengono gli operai che si ammalano???

Poveri operai di Tolmezzo, a chi vi calunnia col dire che a Tolmezzo non v'è unione e che nessuna società può vivere, rispondete che foste abbastanza ingannati da promesse, che ora siete dolorosamente disillusi e che è molto meglio rimanere soli e disorganizzati che figurare in società, ove col nome pretenso di pensare equamente all'operaio secondo le norme dello Statuto, si pensa a tutt'altro. E non avete torto!

Per l'insegnamento religioso nelle scuole. L'iniziativa presa dal locale Circolo Cattolico per la sottoscrizione fra i padri di famiglia a favore dell'insegnamento religioso nelle scuole, si acquista sempre più le simpatie della popolazione. Era ora che i cattolici si svegliassero dalla usuale apatia e facessero una volta sentire la loro volontà. Quando fu promulgata la famosa legge che dava facoltà ai comuni di ammettere od escludere l'insegnamento religioso nelle scuole, il Comune di Tolmezzo fu uno dei primi ad escluderlo ad onta che la maggioranza della popolazione fosse prettamente cattolica e si lamentasse di questa dracomania delibata.

Da quella volta fino ad ora i cattolici passivamente tollerarono il mal fatto, senza avere il coraggio di protestare energicamente, perchè non erano organizzati e non comprendevano che l'unione fa la forza e la maggioranza deve vincere.

Ieri Mons. Arcidiacono, dal pergamo, raccomandò ai fedeli di appoggiare e favorire con tutte le loro energie, la campagna iniziata dal Circolo Cattolico, augurandosi che questa equa e giusta azione dei suoi parrocchiani sia favorevolmente accolta dal Consiglio comunale.

L'asta delle ruote.

Sabato p. p. nella Segreteria del nostro Municipio ebbe luogo l'asta per i lavori delle ruote del Baraglio e della fabbrica. L'impresa fu aggiudicata alla Ditta G. Vener di Villa Sentina che presentò un ribasso di circa 125 per cento sul dato d'asta.

La cooperativa di lavoro locale, fondata quasi colla speranza di poter assumere questi importanti lavori, non poté concorrere perchè ancora non è definitivamente approvata.

Nuovo portalettere.

Ieri assunse l'incarico di portalettere il signor Pillini Giacomo, giovane solerte e diligente, che dà sicuro affidamento di compiere con coscienza il suo mandato.

Si deplora generalmente gli spessi cambiamenti che all'ufficio postale di qui si fa di questo servizio. In due anni si ebbero nientemeno che cinque cambiamenti di postini e chi ne prende di mezzo sono i cittadini che ad ogni cambiamento si vedono arrivare in ritardo le loro corrispondenze perchè, per quanto i nuovi portalettere siano diligenti e procurino di far bene il loro servizio, ci vorrà sempre del tempo prima che si acquistino quella pratica occorrente.

Giravago.

Cavazzo Carnico

1 aprile.

L'ingresso del Cappellano.

Oggi, benchè in piena passione, si festeggiò l'ingresso del novello pastore don Girolamo Costantini, già curato di Cavazzo. Accompagnato fino al ponte da un fabbricere e da alcuni conoscenti, quivi fu ricevuto dalla Giunta comunale dai membri della fabbricera e dalle altre autorità. Nel paese pur l'aspettavano una schiera di vispi ed allegri scolari col loro maestro ed una folla enorme che si stipava nelle vie plaudendo ed augurando ogni bene al novello pastore.

Do' lo conservi loro ad multo annos e faccia cessare quei disdidi che da tanti anni sfilgono quella parrocchia.

Giravago.

Faedis

2 aprile.

Adunanza della Cooperativa.

Ieri si tenne l'adunanza della cooperativa di consumo: fu esposto il bilancio, fu discusso su alcune modifiche di amministrazione. E poi si passò alla nomina di tre consiglieri voluti dalla variante proposta allo statuto, al tempo della conferenza Pasquinelli. Qui fu fatto osservare alla presidenza che il numero dei consiglieri era mal distribuito essendo stati assegnati tre consiglieri al reparto Attimi, e tre al reparto Faedis, il che per stravaganza di tempo avrebbe facilmente impedito molte volte che si avesse tenuto consiglio per mancanza di numero legale e ne sarebbe nato un danno. E la presidenza considerò questo punto a fare ancora una piccola modifica ammettendo al reparto Faedis un quarto consigliere.

Così si procedette alla nomina dei consiglieri e risultarono: Luigi Parasutti, Metta Cantarutti, Ioan Massimo e D. Francesco Pelizzo.

Dopo la votazione furono fatte parecchie raccomandazioni, e l'adunanza si sciolse.

Alla sera vi fu una cea fra i consiglieri della cassa rurale, ove regnò schietta allegria. Ma il discorso versò sopra molte innovazioni e utilità che si potrebbero

contribuire all'Associazione una quota annua di L. 0,25: tutti gli altri soci sono obbligati ad una contribuzione annua di una lira.

Art. 12. Spetta al Comitato direttivo designare ogni biennio la sede della associazione, ed ogni anno il luogo di riunione del congresso.

Dunque? All'opera! Ci costa tanto poco far conoscere questa nuova Associazione dei maestri cattolici. Ce ne sono tanti in Friuli? così condurremo un vero apostolato fra i maestri.

Vi sono molti dei nostri che lamentano continuamente l'impotenza loro a fare qualcosa nel campo del movimento cattolico; ebbene per questa volta hanno che fare: poco, magari, ma importante. Per schiarimenti, adesioni, occorrenze, il maestro Paolo Segnali (Via Carmine 41 Brescia) è a nostra disposizione.

Possiamo sparare? Oh sì: il nostro Friuli conosce molto bene l'influenza della classe magistrale, e l'importanza d'una sua organizzazione a politica essente dai ceppi del forcajolo.

AD ALGESIRAS

La compilazione dei protocolli.

Algesiras, 2. — La settimana corrente sarà consacrata alla compilazione dei deliberati della conferenza. Si tratta della compilazione di tutti i regolamenti necessari per le deliberazioni che abbozzano tuttavia di revisione prima di essere considerate come realmente avvenute. Questi protocolli saranno presentati alla seduta plenaria.

La questione della schiavitù.

Parigi, 2. L'Éclair ha da Algesiras: Al momento della lettura del protocollo alcuni delegati e specialmente quelli americani presentarono un voto circa la condizione degli israeliti al Marocco e la questione della schiavitù.

Il marchese Visconti-Venosta crede che negozianti di Algesiras abbiano assicurato la pace per l'avvenire, ciò che è il più caro desiderio dell'Italia e suo.

La soddisfazione al Marocco

Londra, 2. — Il corrispondente dello Standard da Tangeri dichiara che la chiusura della conferenza fu accolta con soddisfazione da tutti i residenti nel Marocco.

Entusiastiche accoglienze IN AMERICA

del card. Cavalcanti Albuquerque

Rio Janeiro, 2. — Cavalcanti Albuquerque primo cardinale dell'America latina è giunto da Roma ricevuto al suo sbarco dai ministri, dal generale comandante della casa militare, dal presidente della Repubblica, dal nunzio pontificio, da parecchi vescovi e da grande numero di ufficiali. Albuquerque sbarcando abbracciò il ministro degli esteri quindi salì in vettura messa a sua disposizione dal presidente della repubblica. Il cardinale si recò all'arcivescovado acclamato lungo il percorso dalla folla. Le vie sono imbandierate.

Sentenza importante

in materia di campane da Chiesa.

L'Arciprete di Asiago tempo fa promosse una lite giudiziaria contro il comune di Asiago sulla questione del diritto di regolare, disporre ed usare delle campane della Chiesa parrocchiale.

La lite fu originata dal fatto che l'allora ff. di sindaco di Asiago minacciando di valersi, in caso di rifiuto, dell'opera del fabbro ferrato, volle che si aprisse la porta del campanile della Chiesa perchè si suonassero le campane nella ricorrenza della festa civile del 20 settembre 1895.

La questione si andò dibattendo per più di dieci anni nelle aule della giustizia ed ebbe sentenze dal Tribunale di Bassano, dalla Corte di Appello di Venezia, dalla Cassazione di Firenze, da di Roma a sezioni riunite e finalmente di nuovo dalla stessa Corte di Appello di Venezia, la quale emanò la sentenza pubblicata il 23 marzo 1906 che riportiamo integralmente nella sua parte dispositiva:

« La Corte respinta ogni contraria e diversa istanza eccezione e conclusione e domanda di ammissione di prova, accolto per quanto di diritto l'appello interposto avverso alla sentenza 8-9 maggio 1900 del Tribunale civile di Bassano in riforma alla stessa: dichiara:

1. Aver spittato e spettare all'Arciprete e Paroco della Chiesa parrocchiale di Asiago quale autorità ecclesiastica della sua parrocchia il diritto di regolare, disporre ed usare delle campane di detta Chiesa, rispettati i diritti di uso acqui-

stati sulle stesse dal Comune di Asiago e come nel seguente punto.

2. Essere quindi privi di effetto giuridico contro l'Arciprete e l'autorità ecclesiastica di Asiago relativamente all'uso delle ridette campane i regolamenti 6 gennaio 1765, 4 giugno 1822 e 31 marzo 1892 promananti della detta rappresentanza comunale di Asiago, fatta eccezione per gli usi consuetudinari in essi indicati, acquisiti dal Comune di Asiago e relativi al suono delle campane nei casi di cattivo tempo, di incendio, per la convocazione del consiglio, per la chiamata alle scuole e per la esazione delle pubbliche imposte e mediante il suono delle singole campane nei regolamenti stessi indicati e sempre a mezzo dei campanari.

3. Essere perciò priva di effetto ed illegittima contro l'Arciprete e l'Autorità Ecclesiastica di Asiago la deliberazione 25 ottobre 1895 del Consiglio comunale di Asiago relativamente all'uso di quelle campane oltre ai casi suindicati.

4. Essere stato conseguentemente illegittimo ed arbitrato il fatto compiuto dal ff. di sindaco in Asiago la sera del 20 settembre 1895 contro l'Arciprete della Chiesa parrocchiale di detto Comune, quando con minaccia di valersi della opera di un fabbro ferrato, volle che si aprisse la porta del campanile della Chiesa di Asiago perchè si suonassero le campane per la ricorrenza della festa civile del 20 settembre.

Essere il Comune di Asiago condannato al pagamento di due terzi parti delle spese di lite, tassati questi due terzi onorari compresi in lire 2468 36 e di questa sentenza compensata fra le parti l'altro terzo.

Patrocinatori dell'Arciprete di Asiago erano gli avvocati on. prof. Alessandro Stoppato, commendator Eg. Indri e G. Indri; del Comune l'avvocato Giacomo Levi Civita e l'avv. Gio. Segati.

La sentenza fu fatta il 14 marzo 1906 e pubblicata il 23 marzo 1906.

Il colossale sciopero nell'America del Nord

Si ha da New York, 2:

Lo sciopero dei minatori che pareva dilazionato, è scoppiato ieri nei bacini carboniferi della Pennsylvania, dell'Illinois e di Indiana. Oltre 500.000 minatori smisero il lavoro, e dichiararono che lo riprenderebbero solo se si annullerà la riduzione del 55 per cento della mercede imposta loro due anni fa. Lo sciopero minacciava da mesi; il trust del carbone che è padrone del 98 per cento dell'intera produzione carbonifera fece grandi preparativi per resistervi. Si fece deposito di molti milioni di tonnellate di carbone — si dice 400 milioni — che saranno anzitutto messe a disposizione delle società ferroviarie americane. Tuttavia si crede che queste provviste non basteranno per più di due o tre mesi. Le federazioni dei minatori sono pure fortemente organizzate e dispongono di un fondo per lo sciopero di oltre mezzo milione di sterline. E si continuano a raccogliere fondi.

E' così che si organizzano e si fanno gli scioperi!

I Murri in Cassazione.

Roma, 2. — Dopo tanti rinvii, è cominciato oggi davanti alla Cassazione la discussione sul ricorso dei Murri e C. condannati dalle Assise di Torino.

Letta la lunga relazione, parlò l'avv. Callegari della P. C. sostenendo la legittimità della sua costituzione. Quindi prese la parola l'on. Grippo sostenendo il ricorso.

La discussione continuerà domani.

I fenomeni elettrici del Canada.

Lo sbilancio di temperatura che si riscontra nel Canada (da 38 cent. sopra zero nell'estate, a 45 sotto zero nell'inverno) ci spiegano i curiosissimi fenomeni elettrici che solo in quel paese è dato godere... e soffrire specialmente nei freddi invernali più intensi.

In una rivista inglese una viaggiatrice narra che una sera in un ambiente riscaldato bastava stringersi la mano per provare la scossa elettrica: scossa relativamente forte se le persone in precedenza se ne fossero preparate strisciando i piedi sul tappeto. Anzi così si riusciva perfino ad accendere il becco del gas, solo con accostarvi il dito.

Le persone vigorose e sanguigne se ne risentono più. Gli stranieri subiscono una influenza benefica: la palpitazione e la circolazione si fanno più regolari e la voce più sonora.

E' a notarsi inoltre che questo accumulo di elettricità si riscontra maggiormente nelle regioni piane, che nelle montagne rocciose, e nelle valli boschive.

avere in paese: sul telegrafo, sul telefono, sulla luce elettrica, su cosa del comune. Ed è bene che certe idee, sia pure per passatempo, passino nella mente dei nostri bravi paesani: chissà che questo non sia un seme di un progresso che potrebbe nascere in un non lontano avvenire in questa piana, quasi abbandonata, del nostro Friuli?

Fatto doloroso.

Ieri notte il commesso al dazio consumo del nostro consorzio dava segni di squilibrio mentale, e tentava tagliarsi la gola con un coltello affilato, ma venne impedito e fu condotto in custodia alla caserma del r. carabinieri. Oggi mattina venne imprudentemente rimesso in libertà. Ma poco stante fu visto con una rivoltella in mano, che non sapeva maneggiare, e si rivolse a parecchi perchè gli indicassero il modo, i quali si rifiutarono. Anzi si tentò di togliere dalle sue mani il strumento fatale, ma non si riuscì che anzi il disgraziato giovine fuggì. Parecchie persone andarono sulle sue orme fra cui il suo principale ricevitore del dazio: però questi mentre interessavasi di lui sentì poco lontano due colpi; si fece a guardare da quella parte e vide su una collina vicina il giovine stesso a terra.

Diede subito l'avviso all'autorità, e accorsi i carabinieri lo trovarono e lo condussero nel vicino ristorante. Il giovane camminava in mezzo ai due carabinieri; dal che si capisce che non deve essersi ferito gravemente. Fino all'ora in cui vi scrivo non posso darvi altri particolari; che vi darò se saranno interessanti. Intanto la sua famiglia residente a Torreano di Cividale ne fu avvertita.

Piccole note

Le solite dei preti.

Labor, strenuo corrispondente del Friuli, nel N. 79 scrive come in un funerale a Fanna — il prete non permise che il vessillo della Società operaia entrasse in Chiesa, ed aggiunge che di questo non si duole.

Ma. « Se non di ciò, di che dunque ti duoli? » Ed a che bavar tanto bele nella corrispondenza che non avrebbe, nel caso, alcuna ragione di esistere?

La ragione.

E tutto ciò accade perchè... la società non si è prostituita (sic!) dinanzi alle spavalde (sic!) imposizioni del clero. Coerenza dunque voleva che la bandiera, rappresentante l'ideale della società, non si abbassasse ad entrare nel luogo... del prete: ed invece il prete stesso dovette rimediare all'incoerenza degli avversari.

Capovolgiamo.

Se un prete volesse entrare con una croce astile in una vostra bolgia massonica, dopo che egli non ha voluto profittarsi alle vostre mire losche, che ne fareste e che ne direste? A voi il responso.

« Nè di questo mi dolgo »

diede il corrispondente. E tanto è vero, che non se ne duole punto che egli soggiunga: « Vedremo quali provvedimenti prenderà il Presidente e il consiglio di amministrazione della società, per impedire che la bandiera del lavoro resti ad un'altra occasione, in aspettativa, fuori non della casa del Signore, ma del covo dei mercanti della fede ».

Bentissimo! Ve ne duole adunque ed assai, di non poter entrare nel... coro dei mercanti della fede...

Noi ci dorremmo di dovercene star fuori della casa del Signore, ma a voi, tutt'altro! E' questione di... non di gusti, ma di differenti idealità morali!

Libertà di coscienza.

Secondo il Friuli, certa Guglielmina di Firenze, coltissima, buona, figlia di Guglielmo Cecchi che per ragioni familiari vive separatamente dalla moglie, si è fatta monaca. Alla madre, che con un delegato di p. s. si era recata a reclamarla al convento — sempre in base alla critica veridicità del Friuli — venne risposto che la signorina, essendo maggiorenne, intendeva compiere intera la sua volontà.

Ebbene che cosa vede in ciò di illegale il Friuli in nome della libertà di coscienza (del forcajolo)?

Noi aggiungeremo una sola postilla. Questo fatto ha avuto tempo d'essere pubblicato e smentito ufficialmente (e la smentita venne riportata anche dal Crociato) per essere pubblicata dal Friuli. Siamo in perfetta consonanza col carattere antiquato ideologico, storico, critico dell'organetto radio-protestante-anticlericale-massone friulano.

PER L'OLIVO

Sono venute a sapere che alcuni girano offrendo olivo e spacciandosi per miei incaricati e mandatari.

Avverto che, eccetto quello di Tolmezzo, io non ho altri delegati affatto.

Attenti quindi gli interessati ai tranelli, giacchè chi ha ordinato, è obbligato a ricevere la merce da me alle note condizioni fissate.

Udine, 3 marzo 1906.

Domenico Franzil.

Il Telefono del CIRCUITO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 4 - s. Isidoro v.

Fiere e mercati della provincia. Aviano, Latisana, Percotto.

Fiorilegio giornalistico.

Il foglio socialista - del quale sono principali collaboratori l'avvocato Drusini, l'avvocato Cosattini, il sig. Bragato, vicebibliotecario ecc. - pubblica nel suo ultimo numero contro il Giornale di Udine questo po' po' di roba:

« I briganti di via Savorgnana a proposito del comizio di giovedì trovano modo di assalire il compagno Cosattini con la allegria menzogna, cento volte ricacciata loro in gola, di laute propine percepite - guardate un po'! - dallo stato per il tramite del Segretario dell'Emigrazione. Codesta canaglia venduta, nata con la livrea del servitor incapace com'è della concezione d'ogni libertà, di ogni fierezza, di ogni ideale tenta di spargere bava di veleno; a domarla basterebbe lo scudiscio che usasi verso tutti i botoli ringhiolati mendicanti la pietà di un calcio dal padrone, ma a che pro? forse che sulla loro immonda persona e sulle loro escrezioni biliate non spatacchia ormai ogni passante il suo disprezzo? »

Che gente, la quale abbia avuta una certa educazione, possa scrivere così, ci pare impossibile. Ma tant'è!

Anzi gli scrittori del foglio socialista gongolano dalla gioia quando escono dalla loro peana siffatte distriche, perchè possono dire: Guà, come facciamo tacere noi, i nostri avversari!

Altro che fatti tacere! Per rispondere, l'avversario dovrebbe adoperare identico linguaggio; ma quale è colui, il quale abbia ricevuto comunque una educazione, che si senta in forza di ciò fare?

Osserviamo poi, da ultimo, che il foglio socialista vorrebbe educare ed elevare le masse. Ma, di grazia, è col' offrire saggi linguistici di cotai fatta che si educa e si eleva?

Peniamo a crederlo.

Al Ricreatorio udinese.

Il foglio socialista.

Il foglio socialista attacca il Ricreatorio udinese, siccome quello che ottunde la mente dei giovani. Naturale; per essere celebrata la gioventù dovrebbe intrupparsi tra i « compagni » di Via Cavallotti, dove studio educazione e cultura sono all'ordine del giorno.

Ma lasciamo andare. Diciamo piuttosto che la colta e onesta cittadinanza udinese può constatare da se stessa quel che s'insegna e s'impara al Ricreatorio udinese, assistendo alle rappresentazioni che ivi si danno. Ivi potrà vedere giovanetti disinvolte calcare la scena con mosse da veri artisti; ivi potrà udire cantare con grazia e con espressione meravigliosa, istrutti come sono dall'egregio e sapiente maestro, sig. Cugchi, il quale seppe ottenere dai suoi piccoli artisti da veri miracoli.

E per ciò constatare i cittadini hanno domani a sera un'ottima occasione. Poichè proprio domani alle ore 20,30 vi sarà la serata d'onore dei piccoli cantori col seguente programma:

1. Il recluso, monologo recitato da Luigi Dal Dan.

2. Il piccolo H. ydn, melodramma in due atti del maestro Soffredini.

Prezzi: Posti distinti L. 1 - Platea con posto a sedere L. 0,50 - II. posti L. 0,30. - I biglietti sono vendibili presso il negozio Barei in Via Cavour ed alla porta del Teatro.

La nuova sede della posta telefonica.

Da ieri la sede della posta telefonica pubblica che era prima presso il deposito dei pompieri, venne trasferita in Via Rialto n. 4.

Apostata cabina è stata costruita per le comunicazioni della rete di Udine e altre due cabine saranno fra qualche giorno per le comunicazioni con la Carnia e con Portonovo.

Incidenti di caccia.

Ieri il contadino Sgrasutti Cornelio di anni 27, recatosi assieme ad un'altro compagno a caccia d'uccelli in palude, venne colpito da una scarica alla coscia sinistra che gli produsse una ferita, giudicata guaribile dal medico di guardia dell'ospedale in giorni nove.

Pellegrinaggio a Venezia.

Per la festa di S. Marco Evangelista ed in preparazione del giubileo sacerdotale del Sommo Pontefice Pio X, nei giorni 24 e 25 aprile corrente, seguirà un Pellegrinaggio a Venezia con grandi ribassi ferroviari.

La partenza è libera con qualunque treno ordinario dei giorni 24 e 25 and.

Per far parte del Pellegrinaggio è necessario iscriversi almeno sei giorni prima della partenza presso l'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi, Udine, via della Posta, 16, presentando il certificato del proprio parroco o cappellano, ritirando la tessera di riconoscimento e consegnando l'offerta di cent. 50. La tessera è personale e serve per acquistare il biglietto ferroviario.

I biglietti ferroviari hanno la validità di 6 giorni, con diritto ad una fermata nel ritorno.

Le domande di tessere devono essere accompagnate oltre che dal certificato del parroco e dell'offerta di cent. 50 per ciascuna delle seguenti indicazioni: Cognome e nome del pellegrino, classe scelta, stazione di partenza.

La tessera ed il biglietto ferroviario si devono custodire gelosamente dal pellegrino fino a viaggio compiuto per non essere costretti a pagare di nuovo il biglietto fermo a tariffa intera.

Diamo i prezzi dei biglietti di andata e ritorno delle seguenti stazioni per Venezia:

Table with 3 columns: Station, III° classe, II° classe. Includes Udine, Pontebba, Dogna, Chiussaforte, Resiutta, Moggio, Staz. per la Carnia, Venzone, Gemona, Magnano, Tarcento, Tolmezzo, Reana del Rejale, Cormons, S. Giovanni, Buttrio, Pisan Schiavonesco, Codroipo, Casarsa.

Per domande di tessere e per qualunque schiarimento, rivolgersi all'incaricato comm. Ugo Loschi, Via della Posta, 16, Udine.

Teatro Minerva.

FEDORA

Questa sera Fedora con serata d'onore dell'eletta artista sig. Matilde Bruschini e del tenore Angiolo Pintucci.

La Bruschini canterà la romanza Nonna sorridi di Tosti ed il tenore Pintucci la romanza Mattinata del m. Leoncavallo.

Il tempo

ci ha dato oggi: sole, pioggia, tuoni, neve e grandine.

Per l'insegnamento professionale.

Ieri nel pomeriggio si tenne una seduta per discutere sulla proposta fatta tempo fa dal prof. Conzolini per annettere all'Istituto Ranati una scuola professionale femminile.

Dopo una lunga discussione venne nominata una commissione con l'incarico di studiare il modo di completare ed estendere l'insegnamento professionale.

La commissione riuscì così composta: Prof. G. Dal Pupo, prof. Fracassetti, cav. G. Valentini, sig. Ida Peelle, sig. Francy Fracassetti, signorina Ada Meani e prof. Elvige Novelli.

Funerali Zandigiacomo.

Solenni e commoventi risucrono ieri sera i funerali del compianto tipografo a reduce delle Patrie battaglie Luigi Zandigiacomo.

Paracchi reduci con la bandiera e molti tipografi pure con bandiera seguirono il feretro prima alla Chiesa dell'Ospedale poi al cimitero.

Quando la salma giunse alla porta del mesto recinto, il tipografo A. Cremese con belle ed appropriate parole, portò il saluto a nome della Società Tipografica Udinese, della quale il defunto faceva parte fino dalla sua fondazione.

RINGRAZIAMENTO.

La vedova e le figlie del tipografo Zandigiacomo Luigi, ringraziano sentitamente la Società Tipografica Udinese, la Società dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, il rev. don. Giuseppe Comelli, parroco dell'Ospedale, e tutte quelle gentili persone che con torci, con l'accompagnamento al Cimitero od in altro modo concorsero a rendere più solenni i funerali del loro rispettivo marito e padre.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO OLIVO, L. 5, 6, 7, 9, 10, 11 e 12 al quintale. Granturco da L. 13,90 a 14,75 - Cinquantino da L. 11,50 a 12,30 all'ettol. Spagna da L. 1 a 1,45 - Trifoglio da L. 1,10 a 1,30 - Fieno a L. 0,15 al kil.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Comunicato

Rizzolo (Beana) Nuova Industria.

Con atto legale qui s'è costituita una forte società fra due distinte famiglie, Bafutti e Silvestri, potanti per censo, col lodovole intento di costruire con arte moderna una grandiosa fornace a fuoco continuo. Prescelto il sito che è un vasto piazzale magnifico e comodissimo, senza tanti preamboli diedero tosto mano all'opera ed al taccuino. Si decise di non lastinare sulla spesa, perchè l'impianto riesca solido, architettonico e corrispondente allo scopo. Con ammirabile tenacia contrastando col gelido inverno e frequenti temporali, con lavoro quasi febbrile si vinsero non poche difficoltà. Sotto la valida direzione del sig. Boidi Missittini da Tarcento, espertissimo costruttore di siffatti lavori, oggi la grandiosa fornace con annessi impianti, è un fatto compiuto.

Il fumalolo che gigante si innalza nello spazio, da parecchi giorni erutta nuvoloni di denso fumo, ed al passeggero in ferrovia che guarda levante, annuncia che d'intorno a se è un vivai continuo di carri e di operai e nel suo ampio ventre bollono e ribollono in un fuoco intenso quasi infernale.

Ogni giorno si estrae un cumolo di quintali di calce pronta e preparato. Esperimentata la calce, già molti intelligenti in materia la giudicarono eccellente. Tutto fa sperare che la rispettabile Ditta Bafutti-Silvestri abbia ad ottenere la compiacenza delle giuste aspirazioni.

Questa nuova industria se cresce il numero delle già esistenti in paese, fa pure grande onore alla sudista Ditta proprietaria ed è di decoro a Rizzolo. - Imprenditori, costruttori e muratori abbinati di calce pronta? Rivolgetevi a Rizzolo e l'avrete buona ed a prezzo da non temere concorrenza.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 2 aprile 1906

Rendita 5,00 L. 105,23 31,20% (netto) 104,10 3,00 72.-

Banca d'Italia L. 1307 - Ferrovie Meridionali 784,25 Mediterranee 454,75 Società Veneta 110,50

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 502,50 Meridionali 358,50 Mediterranee 499,75 Italiane 300 360.- Credito com. prov. 33,40 502,25

Cartelle. Fondiaria Banca Italia 3,75 0,0 L. 500,25 Cassa risp., Milano 4,00 505,75 5,00 513,75 Ist. Ital., Roma 4,00 505.- 4,12 0,0 519,50

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 100,04 Londra (sterline) 25,13 Germania (marchi) 122,68 Austria (corone) 104,45 Pietroburgo (rubli) 262,17 Rumania (lei) 98,75 Nuova York (dollari) 5,15 Turchia (lire turche) 22,82

Dottor L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola

allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER - Bergedorf, macchine ed accessori per lattaria. Specialità scrematrici ASTRA - sistema Alfa-Laval perfezionato Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo.

Susan Augusto, d. garante responsabile

Dentista RAFFAELLI R. Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

FERRI-CHINA-PIELANI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Giuseppe Bonanni Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparat per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO, SERAFINI Bimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SRBAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Nuova Guida Illustrata Commerciale-Professionale-Industriale-Administr. DEL FRIULI Tiratura 25.000 copie di saggio (60 pag.) Concessionario della pubblicità e vendita ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

FARMACIA di LUIGI DAL NEGRO UDINE - Via Gemona - UDINE Preparati e vendesi L'Elisir Lagrime di China TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO premiato con medaglia d'argento 25 anni di ottimi risultati. L. 1.00 la bottiglia.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparat elettrici Articoli per illuminazione a gaz

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo i

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI — MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enenata in Basagliapenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
Sac. OSUALDO D'OLIVO, P. RR.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Aitosa inoltre la tenerezza e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
D. PIETRO TRUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
Sac. GIORGIO BEGLIORGIO
Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lo tenni con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamano pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



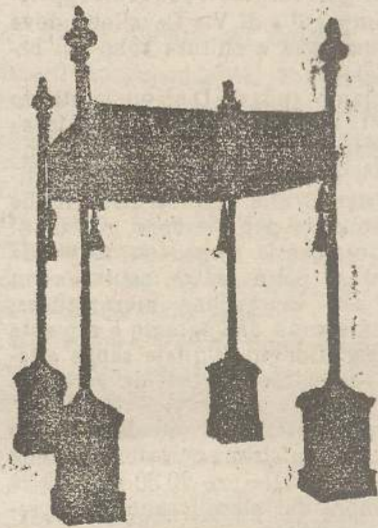
Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.
Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

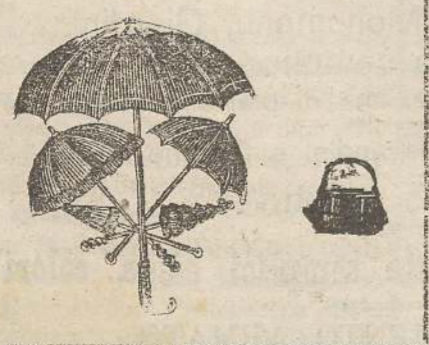
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

